

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2212 del 02/05/2013

Prot n° 201301287 del 06/03/2013

Ditta proponente Ferrometal srl

Oggetto Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4-R5) di rifiuti non pericolosi

Comune dell'intervento NOTARESCO **Località** Zona industriale

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale P. 7 All.IV lett. zb D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (TE) arch. Di Flavio (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

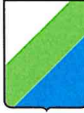
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4-R5) di rifiuti non pericolosi
PROPONENTE Ferrometal srl - Zona industriale - Notaresco
LOCALIZZAZIONE Zona industriale - Notaresco - fg 38 part. 256 e 276



Handwritten signatures and initials:
GAP
M
Crist
et
Man

Cn



RESPONSABILE DELLO SIA ing. Di Sanza

RIFERIMENTI NORMATIVI P. 7 All.IV lett. zb D.Lgs 152/2006 e smi

PUBBLICAZIONE sito internet -BURA del 27.03.2013 n. 8 - prot. n.1287 del 06.03.2013-Albo comune 09.11.2012 (come dichiarato dalla ditta sul sito).

OSSERVAZIONI non pervenute.

ELENCO ELABORATI: sul sito internet sono stati pubblicati i seguenti elaborati: Studio preliminare ambientale -1 Relazione geologica - 2 Relazione tecnica di impatto acustico ambientale - 3 Tavola 1 - Layout - 4 Provvedimento rinnovo iscrizione R.I.P n. 205/TE 5 Planimetria rinnovo iscrizione R.I.P. n. 205/TE - 6 Documentazione fotografica - 7 Certificato n. IT241074 - Regolamento 333/11 - 8 Certificato ISO 14001 e Certificato ISO 9001 - 9 Autorizzazione acque meteoriche Ruzzo Reti - 10 Autorizzazione acque meteoriche Ruzzo Reti - 11 Schema trattamento acque meteoriche - 12 Scheda tecnica compattatore - 13 Scheda tecnica trituratore plastica - 14 Scheda tecnica trituratore legno - 15 Scheda tecnica trituratore vetro

PREMESSA

Il sito oggetto di studio è di proprietà della società Nuova Europa 2 Immobiliare S.r.l. e ceduto in locazione alla società FERROMETAL S.r.l.; l'impianto è stato autorizzato con RIP 006/TE del 23/04/1999, rinnovato in data 19/05/2004 e successivamente ampliato con provvedimento dell'Albo Gestori Ambientali dell'Aquila n. 043/AQ del 25/10/2006; infine, l'iscrizione rilasciata dall'Albo è stata revisionata dalla Provincia di Teramo con Det. n. 3385 del 18/09/2008, con iscrizione RIP per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi n. 205/TE. Con Det n. 92 del 25/10/2011 l'iscrizione è stata rinnovata. Si rinvia all'allegato per l'elenco e i quantitativi autorizzati in RIP. La ditta è, inoltre, in possesso sia della Certificazione del sistema di qualità ISO 9001 e ISO 14001, nonché la certificazione in base al regolamento UE 333/2011 (allegati).

QUADRO PROGRAMMATICO

Nello Studio viene esaminata l'area di progetto rispetto al quadro programmatico di riferimento riferendo quanto segue:

PRG zona D - sottozona D1b "insediamenti produttivi di recente formazione

V. IDROGEOLOGICO non interessata

PRP : zona a trasformazione condizionata C1

PAI assenza di pericolosità e rischio

PSDA assenza di pericolosità e rischio

PTCP non esaminato

AREE PROTETTE Z.P.S. S.I.C. : assenti

V. PAESAGGISTICO assente

P.RIFIUTI (criteri localizzativi L.R. 45/2007) da quanto emerge nella tabella di verifica il progetto appare coerente con la normativa

QUADRO PROGETTUALE

SITO PRODUTTIVO Il sito si trova nella zona industriale a circa: 600 m dalla S.S. 150, a 400 m dalla riva sinistra del Fiume Vomano, 1 km dal centro abitato più vicino (Fontanelle) e a 600 m dalla casa più vicina.

L'area ha una superficie complessiva pari a 18.500 mq circa (come da Tavola di Layout allegata).

I settori hanno le seguenti dimensioni:

- capannone n. B1 808 mq e capannone n. B2 2.000 mq;
- Palazzina uffici, servizi e gestione pesa 215 mq;
- Settori MPS 3000 mq circa;
- Settori messa in riserva rifiuti 4.100 mq circa;
- Area 1 rifiuti in attesa di verifica 180 mq.
- Area 1.2 rifiuti in attesa di verifica: 127,3 mq.

La superficie totale interessata dalle aree suddette è pari a circa 9.300 mq; la restante (per circa 8.200 mq) è utilizzata come area di movimentazione, operazioni recupero rifiuti, parcheggio, pesa ed impianti tecnologici.

I rifiuti sono stoccati sia in cumuli, che all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna e muniti di coperchio a chiusura oleodinamica.

I settori esterni con i rifiuti depositati in cumuli sono separati da idonee delimitazioni fisiche.

Tutte le aree interne ed esterne sono totalmente pavimentate con massetto in cls di tipo industriale di spessore pari a 20 cm.

RIFIUTI RECUPERATI La capacità totale di rifiuti trattati è pari a 147.090 t/a come meglio di seguito indicati:

1. Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta (tip. 1.1 e 1.2 - 3.100 t/a): le operazioni di recupero (R3) consisteranno



GA
M
Cn
Ced

Qu

M



(con idoneo sistema di compattazione) nella selezione, nell'eliminazione di impurezze e di materiali contaminati e nel compattamento dei materiali trattati - vedasi CER a pag. 23 Studio.

2. Rifiuti di vetro in forma non disperdibile (tip. 2.1 - 3.000 t/a): l'operazione di recupero (R5) verrà realizzata attraverso operazioni di cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici e separazione automatica dei corpi opachi (con un idoneo sistema di frantumazione e vagliatura) così da ottenere rottami di vetro pronti ad essere utilizzati dall'industria vetraria - vedasi CER a pag. 24 Studio.

3. Rifiuti di ferro, metallo e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile (tip. 3.1 e 3.2 - 90.000 t/a): per tali rifiuti il recupero (R4) avverrà attraverso l'utilizzo di vari macchinari (cesoie, pinza pressatore, ecc) - vedasi CER a pag. 25-26 Studio.

4. Rifiuti contenenti metalli (tip. 5.16 - 590 t/a): l'operazione di recupero (R4) consisterà nel disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili; nello studio si precisa che nell'impianto verranno conferiti esclusivamente rifiuti costituiti da apparecchiature elettroniche ed elettrodomestiche che non hanno componenti pericolose e che l'impianto è organizzato in specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento; vengono infine precisate le modalità di gestione dei R.A.E.E. - vedasi CER a pag. 28 Studio.

- rifiuti di plastiche (tip. 6.1 e 6.2 - 6.000 t/a): le operazioni di recupero (R3) consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) e la successiva macinazione (con opportuna tecnologia) per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate - vedasi CER a pag. 29 Studio.

5. Rifiuti di legno e sughero (tip. 9.1 e 9.2 - 5.500 t/a): le operazioni di recupero (R3) consisteranno nella cernita preliminare e successiva cippatura (tramite adeguata attrezzatura) - vedasi CER a pag. 30 Studio.

6. Nello studio si riporta un copioso elenco (pag. 34 e seguenti) di tipologie e codici CER di rifiuti per i quali è prevista la sola messa in riserva (R13) per il successivo avvio ad impianti di recupero autorizzati per un totale di 38.900 t/a.

Per tutti i rifiuti trattati vengono indicati le rispettive aree di messa in riserva e recupero, la capacità istantanea, nonché allegate le schede tecniche delle attrezzature utilizzate.

RIFIUTI PRODOTTI Gli eventuali rifiuti, prodotti dalle operazioni di trattamento, sono stoccati all'interno di container (vedasi area 31 e 40 del layout). A pag 45 e 46 dello Studio sono elencati i codici CER dei rifiuti prodotti.

TRATTAMENTO DELLE ACQUE Il ciclo produttivo di recupero rifiuti non prevede l'utilizzo di acque, pertanto, non vi sono scarichi idrici di natura industriale.

Le acque di prima pioggia sono invece raccolte tramite una canalizzazione per essere poi convogliate in cinque impianti di sedimentazione-disoleazione (vedasi schema); lo scarico avviene nella rete fognaria pubblica tramite due allacci autorizzati dalla Ruzzo Servizi S.p.A (citate autorizzazioni).

Gli scarichi delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, confluiscono, tramite due allacci separati, nella medesima rete fognante e sono anch'essi muniti di autorizzazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale contenuto nello Studio prende in considerazione e valuta le seguenti componenti e fattori ambientali.

ARIA L'attività lavorativa può provocare la produzione di polvere, fumi e CO2 durante le fasi di: ingresso ed uscita degli autocarri, scarico dei rifiuti, trasporto interno dei rifiuti e trattamento degli stessi. L'immissione in atmosfera di polveri e fumi viene considerata di modesta entità data anche l'ubicazione dell'impianto che non presenta condizioni climatiche tali da favorire la dispersione degli inquinanti in quanto trattasi di zona atmosfericamente stabile e caratterizzata da un'alternanza di clima piovoso e sereno.

Per minimizzare l'eventuale produzione di polveri e fumi vengono anche previste procedure gestionali per minimizzare l'impatto: macchine operatrici movimentate a velocità ridotta e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'attività di competenza; pulizia periodica del piazzale; stoccaggio di eventuali rifiuti pulverulenti in containers.

ACQUE SUPERFICIALI L'impatto su tale componente ambientale viene definita trascurabile in quanto l'attività di recupero non produce scarichi idrici di alcun genere.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO/SOTTOSUOLO l'attività non comporta sversamenti nel terreno di sostanze liquide. La falda è stata localizzata a circa 8 m dal piano di campagna, rinviando per maggiori dettagli alla relazione geologica allegata.

Eventuali sversamenti accidentali vengono convogliati verso il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e, quindi, al relativo sistema di trattamento per poi essere scaricate in fognatura.

Le procedure gestionali utilizzate (le stesse previste per la componente aria -vedasi sopra).

Viste le caratteristiche costruttive dell'impianto, i sistemi di prevenzione adottati e le procedure gestionali adottate, si



ritiene che l'effetto ambientale su tale componente sia trascurabile.

RUMORE Per definire l'impatto acustico sull'ambiente esterno è stata effettuata un'indagine fonometrica, allegata allo Studio. Da tale indagine nello Studio si conclude che sono assenti componenti impulsive, tonali e di bassa frequenza generate dall'attività di recupero svolta nell'impianto e che il rumore generato è nella norma già in prossimità del confine aziendale. Inoltre la grande distanza dagli ambienti abitativi più prossimi e la loro ubicazione, rendono trascurabile qualsiasi emissione.

VIBRAZIONI Le potenziali sorgenti di impatto sono rappresentate dagli automezzi utilizzati. Grazie anche alle mitigazioni utilizzate (limitato utilizzo contemporaneo di più mezzi, operazioni di carico effettuate in modo da ridurre gli urti e gli impatti, manutenzione programmata dei mezzi) si ritiene che l'impatto sull'ambiente circostante dovuto alle vibrazioni sia trascurabile

RADIAZIONI L'azienda risulta in possesso di un rilevatore di radioattività per evidenziare eventuali radioemissioni nei rifiuti in ingresso; le radiazioni emesse sono considerate del tutto trascurabili.

ODORI Nella normale attività lavorativa, rifiuti trattati e stoccati non contengono sostanze che potrebbero originare emissioni odorogene moleste. Verranno stoccati in appositi contenitori a tenuta stagna i rifiuti solidi che potenzialmente sono in grado di rilasciare esalazioni e polveri odorogene moleste.

PAESAGGIO, FLORA E FAUNA In considerazione dello stato attuale dei luoghi si afferma che:

- l'area in cui sorge l'impianto non ha un elevato valore in riferimento all'ambiente naturale (si ricorda che è un'area industriale);

- l'attività svolta non pregiudica gli aspetti percettivi del paesaggio che caratterizza la zona in questione.

TRAFFICO Nello studio non viene indicato l'eventuale impatto sul traffico.

Nello studio è stata effettuata una valutazione complessiva dell'impatto ambientale (con l'utilizzo di matrici), dalla quale nello Studio si afferma la scarsa rilevanza degli impatti sull'ambiente derivanti dall'attività di recupero.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Ferrometal srl

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4-R5) di rifiuti non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di NOTARESCO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. Effettuazione di un rilievo fonometrico post operam entro 6 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, in corrispondenza dei ricettori più prossimi al fine del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.
2. Prima del rilascio del rinnovo del RIP, va verificata, da parte dell'autorità competente, la necessità del rilascio dell'autorizzazione di emissioni in atmosfera per l'attività di ossitaglio che dovrà essere rilasciata in conformità delle norme esistenti.
3. Va prevista la raccolta e il trattamento di tutte le acque meteoriche che entrano in contatto con i rifiuti.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Di Meo

dott. Del Sordo (delegato)





GIUNTA REGIONALE

dott. Gerardini - *G.M.*

(TE) arch. Di Flavio (delegato)

DF

dott.ssa Di Croce (delegata)

Luciano Di Croce

ing. De Santis

De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

